

La Nazionale snobba Rivera e Bulgarelli: è ingiusto e pericoloso

I madrileni battuti seccamente per 2-0

# Ai «papaveri azzurri» non interessa il futuro



A VALCAREGGI (nella foto con Albertosi) è affidata la responsabilità tecnica della prima «uscita» degli azzurri di calcio dopo il crollo in Inghilterra

Coppa delle Fiere

Sparta 2  
Bologna 2

PRAGA, 26. Il Bologna ha pareggiato a Praga l'incontro valevole per la Coppa delle Fiere contro lo Sparta. Il primo tempo si era chiuso sull'1-1; per il risultato la rete è stata segnata da Turra al 4' e per lo Sparta dall'interno sinistro Masek al 11'. Nel secondo, al 54', di gioco, era Haller a portare in vantaggio la sua squadra mettendo in rete un calcio di rigore. All'81' le sorti dell'incontro ritornavano in partita con un gol segnato da Pospichal su tiro piazzato. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SPARTA: Kramersky; Hudcovsky; Tichy; Laciga; Vojta, Migas; Pospichal, Jurkanin, Masek, Masek, Dyba. BOLOGNA: Spallazzi; Furlan, Muccini; Janich, Ardizzone, Fogli; Turra, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pasculli.

Presto o tardi si potrebbe avere ancora bisogno dei due giocatori «puniti» - L'essenza della crisi è ancora da individuare e da affrontare - Si lavora alla giornata

## Solo Herrera ha idee chiare

Ecco, quest'è il giorno. Oggi, sul campo della sera, l'albergo La Pinetina di Appiano Gentile cancella il nero e diviene tutt'azzurro. Allora, è il caso, davvero, di separarsi con il gonfio, e augurarsi che l'Italia (pardon, l'Inter necessaria mente riveduta e corretta per colpa dei suoi stranieri) sconfigga l'Internazionale. Altri menti, chi si salva?

No, non discutiamo la scelta dello staff della società campione d'Italia, che si maschera sotto il nome della ditta calcistica a responsabilità limitata «Pasquale & C.», e del resto, Valcareggi-Herrera ci avverte che parte dal presupposto che la «Nazionale» dev'essere formata con il blocco della squadra del massimo campionato nella migliore condizione, perché così ha le maggiori garanzie di rendimento e di velocità, e prontezza di riflessi, tenuta alla distanza. Ma, qui, reclama la diplomazia, che conta e come. Ci spieghiamo.

Il dubbio di non essere stati sufficientemente crudi con Fabbri, nemmeno ci sfiora. E sia pure puri convinti che, attualmente, con gli elementi mischiati alla «School of Agriculture» di Durham poco di buono si sarebbe ottenuto. E, però, non è la politica di Origene, che fu un marito dispettoso all'eccesso, la più giusta, visto e considerato anche che l'attività dell'Italia non s'esaurisce con l'amichevole match di San Siro, e neppure con le facili partite del turno d'avvio della «Coppa d'Europa».

Presto o tardi, cioè, si potrebbe aver ancora bisogno dei Rivera e dei Bulgarelli, che, ci pare, sono abbastanza giovani. Che male c'era, dunque, gli si fosse fatto l'anno della convocazione? Oltre tutto, un po' di rosso-nero e di rosso-blu non avrebbe guastato nel sovrappiù bianco nero.

Invece, pollice verso. Già, la vendetta si consuma fino in fondo. Sicché, ora ci è noto che in altre neppure sanno (oh, l'insegnante papà Galilei!) che la reputazione comincia da noi medesimi.

Eppure, tant'è. Continua il divertimento con la pelle della nostra rappresentativa. In fatti, è possibile, la frattura fra i club - malgrado Pasquale, il quale assicura Corona che, in tale intento, le massime associazioni solidali rizzano con la federazione s'allargano, diventando più profonde.

Comunque, il riviere alla galassia, ormai, ci è divenuto abituatorio. La fiera resistenza. Un po' tutti, abbiamo l'impressione di essere afferrati nel vortice di un carosello, e di girare sopra un circolo senza fine, nel carnevale di una città ulniana, dentro i volti di montagne russe e fra balzoni di lumi. L'unico che, nell'intimo, conserva tutt'intera la freddezza, nonché il calcolo, è Herrera.

L'ha vinta, il mister ch'è mago. Ha aspettato la liquidazione di Fabbri, e si mostra come il monumento del trionfo. A quel punto, egli può sembrare addirittura coraggioso e fortunato pari a un cavaliere dell'Ariosto. S'intende che l'avvenimento avvilisce, mortifica, offende gli inventori del «foot-ball all'italiana», bocciati perché non riusciti a passare dalla teoria alla pratica.

Ad ogni modo, il discorso è un altro. Non è che soffriamo di pa triantismi pudorosi? Anzi, tutta via, se si sbaracca da Coverciano, e si pensa di risolvere il problema con un allenatore dal nome esotico e dal passato più o meno prestigioso, significa che si è incapaci di avvertire l'essenza della crisi.

Non si conoscono, nemmeno superficialmente, la funzione e il lavoro che competono al responsabile di una compagine che rappresenta il paese nelle competizioni internazionali.

Questi, non può trovarsi esageratamente impegnato, deve conoscere il gioco, quello vero, e le condizioni degli atleti più qualificati che può radunare. Ed è naturale che se non s'esclude il buon psicologo; se non, come Fabbri, terminerà a pomodori in faccia. E, pro seguiamo.

Adesso, l'ordine è di reclutare il cambiamento del

REAL MADRID: Belancor; Calpe, Sanchis; Pirri, De Felpe, Zoco; Sena, Amancio, Gros, Velasquez, Genio.

PENAROL: Mazurkiewicz; Leciano, Caelano; Abbadie, Rocha, Spencer, Corles, Joya.

ARBITRO: Concetto Lo Bello (Italia).

MARCATORI: Rocha al 29' su rigore; Spencer al 37'.

MADRID, 26. La squadra azzurra del Penarol di Montevideo ha vinto per la seconda volta la Coppa Intercontinental della Campione che conquistò già nel 1961 battendo il Benfica di Lisbona nella partita di spartecio. Superata questa sera nella capitale spagnola il Real Madrid per 2-0, lo stesso punteggio con il quale si era imposto il 12 ottobre scorso nella partita di andata a Montevideo.

Netta e meritata è stata la vittoria del Penarol che ha controllato agevolmente il gioco degli azzurri, pur non scendendo in campo con una buona dose di nervosismo avendo la necessità di vincere per poter disputare la partita di spartecio a Losanna.

Al fischio d'inizio gli spagnoli si lanciano all'attacco e già una quindicina di minuti dopo, a ripetizione, in difesa dove, comunque, si disimpegnano egregiamente. Il gioco è veloce e, se il Real Madrid mantiene una supremazia numerica, il Penarol si rende pericoloso in contropiede con i suoi due giocatori di colore Joya e Spencer. Due volte il Penarol è sul punto di segnare: con Joya al 19', ma Belancor scarta la minaccia, e al 22' ancora con Joya il cui gol però è annullato dall'arbitro Lo Bello per presunta infrazione.

Superato, con il diretto intervento di Pasquale, l'ostacolo che voleva intrasformarsi da una squadra all'altra di Serie A i giocatori che avevano disputato una gara della Coppa Italia, il «mercato» calcistico di novembre sta mettendosi in movimento.

Certo allora il passaggio di Merighetti all'Inter, e come dicevamo nell'ultima edizione di ieri, di Geronzi al Venezia, di Galliani al Lecce e di Rizzato da Roma al Venezia, oggi si è diffusa la notizia del passaggio di Biondi dal Genoa all'Inter. Si tratta di un ritorno perché il giocatore passò dall'Inter al Genoa tre anni fa. La società milanese aveva chiesto al Genoa anche il giovane centravanti Petroni (classificato al 19' Genoa 21' Inter).

Il mercato calcistico di novembre sta mettendosi in movimento. Il Real Madrid scarta a trovare il giusto ritmo mentre i giocatori del Penarol manovrano con freddezza e calma ottenendo al 37' la seconda rete. Fu tutto da solo Spencer, il quale superò abilmente la difesa madrilenia e batté Belancor. Nessuna altra azione rilevante, sebbene prima del fischio del riposo.

Nella ripresa, gli spagnoli, come avevano fatto nel primo tempo, attaccano a ritmo sostenuto ma senza trovare la porta. Di più, i sudamericani si disimpegnano egregiamente. Il loro gioco è lento e a più riprese si accorciano le distanze. Al 19' Genoa 21' Inter, Velasquez al 27' tentava la via del gol ma senza successo. I madrileni passano e gli uruguayani, che cercano di mantenere il controllo della palla, impediscono la loro manovra più lenta. Al 35' il Penarol ha l'occasione per portare a tre le sue reti ma è spazzato via da Belancor. L'arbitro di Betancourt, E. Luis Arce, di rilievo dell'incontro.



L'avventura a Città del Messico, sede delle prossime Olimpiadi, è terminata. La manifestazione era stata organizzata per i ventisei atleti dell'addebiellamento degli atleti all'altitudine (Città del Messico si trova a 2.240 m. d'altitudine sul mare). Ora bisognerà attendere i risultati delle esperienze dei medici per scegliere le forme di allenamento più adatte per gli atleti che saranno chiamati a rappresentare l'Italia ai prossimi Giochi. Nella foto: OTTOZ (a sinistra) e FRINOLLI (a destra) assieme al loro allenatore Calvesi ripresi ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino.

Rientrati gli atleti dal Messico

## Ottoz: fino ai 400 metri tutto bene

Il secondo scaglione degli atleti italiani, che hanno partecipato alla «Settimana Preliminare» di Città del Messico, è rientrato ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino. Con sé hanno portato alcune notizie che non dovrebbero venirci a grosse sorprese.

Si è esaurito in questo modo il ciclo di preparazione preliminare a Città del Messico. E' stata per la volta di Frinoli la quale ha ampiezza e correttezza, data con la speranza di Ottoz, aggiungendo che nella sua specialità non dovrebbe venirci a grosse sorprese.

Si è esaurito in questo modo il ciclo di preparazione preliminare a Città del Messico. E' stata per la volta di Frinoli la quale ha ampiezza e correttezza, data con la speranza di Ottoz, aggiungendo che nella sua specialità non dovrebbe venirci a grosse sorprese.

Si è esaurito in questo modo il ciclo di preparazione preliminare a Città del Messico. E' stata per la volta di Frinoli la quale ha ampiezza e correttezza, data con la speranza di Ottoz, aggiungendo che nella sua specialità non dovrebbe venirci a grosse sorprese.

Si è esaurito in questo modo il ciclo di preparazione preliminare a Città del Messico. E' stata per la volta di Frinoli la quale ha ampiezza e correttezza, data con la speranza di Ottoz, aggiungendo che nella sua specialità non dovrebbe venirci a grosse sorprese.

Si è esaurito in questo modo il ciclo di preparazione preliminare a Città del Messico. E' stata per la volta di Frinoli la quale ha ampiezza e correttezza, data con la speranza di Ottoz, aggiungendo che nella sua specialità non dovrebbe venirci a grosse sorprese.

Si è esaurito in questo modo il ciclo di preparazione preliminare a Città del Messico. E' stata per la volta di Frinoli la quale ha ampiezza e correttezza, data con la speranza di Ottoz, aggiungendo che nella sua specialità non dovrebbe venirci a grosse sorprese.

Si è esaurito in questo modo il ciclo di preparazione preliminare a Città del Messico. E' stata per la volta di Frinoli la quale ha ampiezza e correttezza, data con la speranza di Ottoz, aggiungendo che nella sua specialità non dovrebbe venirci a grosse sorprese.

Via dalle strade il ciclismo «lavora» nei corridoi

# Pezzi vuol tenersi Adorni Onesti abbandona Rodoni?

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. E' probabile che Adorni resti con Gimondi. L'opera di convinzione se l'è assunta il buon Pezzi che in questi giorni ospita a Imola i due campioni in vista della Coppa Placci di sabato prossimo, e soprattutto del Trofeo Baracchi. Luciano Pezzi ha mille argomenti per dimostrare che Adorni sta bene in compagnia di Gimondi, e sono argomenti tanto validi e noti che il lustrarsi sarebbe inutile. Detto questo, aggiungiamo subito che non cascherebbe il mondo se Adorni lasciasse la «Salvatore» per la «Salami».

Adorni e Salami: sono interessi di parte che non ci riguardano e tantomeno ci «comuni» vano. E' scontato che le coppie celebri fanno la fortuna di una squadra, una fortuna che non sempre coincide con le aspirazioni individuali. D'altro canto, la lettera di Adorni a Motta e ha abbandonato la «Molteni»; con la «Vittadello» potrà vincere di più, ma anche di meno. Naturalmente, pure Motta rischia di sentire la mancanza dell'«adorabile» nemico. E lo stesso discorso vale per il tandem Gimondi-Adorni. Un tandem che sembrava ormai sciolto per decisione di Adorni, scosso dal arrivo di Zilioli e Denti, e da tirato da un bel gruzzolo di milioni. Lugano e il Giro di Lombardia avrebbero modificato il pensiero di Vittorio, «lavorato» da Pezzi e, confortato da Gimondi. Il «Baracchi» mette il punto sulla questione. Nel frattempo, la «Salami» potrebbe ingaggiare Van Loy e chiedere Zilioli alla «Salvatore» in cambio di Adorni.

Sono giochetti di fine stagione che non ci scandalizzano. Semmai bisogna preoccuparsi delle manovre in corso fra i dirigenti del professionismo e la Federazione ciclistica presieduta da quel garbato commediante che è Adriano Rodoni. Ieri sera, il «Baracchi» ha imposto il fallimento della riunione che aveva promosso alla presenza dell'avvocato Onesti. Il signor Rodoni voleva scegliere fra i convenuti (industriali, direttori sportivi e organizzatori), o meglio ancora intendeva escludere dal dibattito persone non di suo gradimento (Stranone e Manzoni in primo luogo) e visto che il suo «disegno» rimaneva let-

terza mossa ha tolto ogni impronta ufficiale alla riunione. Col risultato che ad esclusione di Rodoni, appartenenti in una saletta, tutti gli altri hanno conversato col presidente del CONI.

Onesti è rientrato a Roma con il promemoria dei gruppi sportivi e il bollettino della Lega contenente i vari statuti: li valuterà, probabilmente farà da mediatore nelle controversie, e alla fine nascono le due commissioni incaricate di studiare i nuovi rapporti fra Lega e Federiciclismo. Siamo alle solite: si torna alle fasi di studio dopo anni e anni spesi in litigi e lotte di potere. E' la storia dei ripetuti, di coloro che giungono alla quinta elementare con calcoli lunghissimi. Il ciclismo italiano è dunque un asino patetico?

Ad ogni modo, ci pare che ieri sera il presidente del CONI abbia un po' soffocato Rodoni, o perlomeno non gli abbia mostrato quella solidarietà che il presidente Onesti, a detta di alcuni, si è mantenuto al di sopra della mischia e di un bene perché al patto in cui sono

gianti le «beghe», le tresche e gli intralazzi. L'intervento del CONI (da noi più volte applicato) si rivela indispensabile. Sappiamo che nella stessa Federiciclismo non tutti la pensano come Rodoni, e profonde sono le divergenze fra gli esponenti del professionismo fra i quali agiscono il giornalista Gualtiero Zanetti e l'organizzatore Vincenzo Turchetti per conto di un giornale (la Gazzetta dello Sport) deciso ad assumere nell'ombra il bastone del comando. E si capisce perché in questo momento Zanetti è amico di Rodoni, del dirigente che alcuni anni fa lo quotidiano di Bonaccasa trattò a pezzi in faccia, additandolo come una delle rovine del ciclismo italiano. Rodoni vuole rinvii addosso inestricabili, uomini che non solo «grano», cioè i veri nobili che da anni assillano lo sport della bicicletta, possono anche di dare una verità alla Lega su un punto particolare: quale gente lancia, pronta allo schiaffo in una situazione dove Rodoni si sente padrone e la Gazzetta ancora di più.

Onesti sa e ha il dovere di mettere le cose a posto. Provvederà o ancora una volta si rifuggerà nell'arte del compromesso?

Gino Sala

Fermo per due giornate Ferrario

MILANO, 26. Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulle partite di Serie «B» di domenica scorsa, ha qualificato per due giornate Ferrario (Reggina) e Renna (Varese) e per una giornata Ranghino (Varese).

I provvedimenti disciplinari per la società, riguardano ammonti di L. 7 mila al Verona, di 70 mila al Livorno e di 60 mila alla Salernitana.

Eppure, tant'è. Continua il divertimento con la pelle della nostra rappresentativa. In fatti, è possibile, la frattura fra i club - malgrado Pasquale, il quale assicura Corona che, in tale intento, le massime associazioni solidali rizzano con la federazione s'allargano, diventando più profonde.

Comunque, il riviere alla galassia, ormai, ci è divenuto abituatorio. La fiera resistenza. Un po' tutti, abbiamo l'impressione di essere afferrati nel vortice di un carosello, e di girare sopra un circolo senza fine, nel carnevale di una città ulniana, dentro i volti di montagne russe e fra balzoni di lumi. L'unico che, nell'intimo, conserva tutt'intera la freddezza, nonché il calcolo, è Herrera.

L'ha vinta, il mister ch'è mago. Ha aspettato la liquidazione di Fabbri, e si mostra come il monumento del trionfo. A quel punto, egli può sembrare addirittura coraggioso e fortunato pari a un cavaliere dell'Ariosto. S'intende che l'avvenimento avvilisce, mortifica, offende gli inventori del «foot-ball all'italiana», bocciati perché non riusciti a passare dalla teoria alla pratica.

Ad ogni modo, il discorso è un altro. Non è che soffriamo di pa triantismi pudorosi? Anzi, tutta via, se si sbaracca da Coverciano, e si pensa di risolvere il problema con un allenatore dal nome esotico e dal passato più o meno prestigioso, significa che si è incapaci di avvertire l'essenza della crisi.

Non si conoscono, nemmeno superficialmente, la funzione e il lavoro che competono al responsabile di una compagine che rappresenta il paese nelle competizioni internazionali.

Questi, non può trovarsi esageratamente impegnato, deve conoscere il gioco, quello vero, e le condizioni degli atleti più qualificati che può radunare. Ed è naturale che se non s'esclude il buon psicologo; se non, come Fabbri, terminerà a pomodori in faccia. E, pro seguiamo.

Adesso, l'ordine è di reclutare il cambiamento del

L'assicurazione per gli atleti va rivista

## Costa solo un milione un corridore che muore

La «Settimana» ciclistica nel Lazio

La «Settimana» ciclistica nel Lazio, si è aperta con un incontro dei dirigenti regionali dello sport con i giornalisti sportivi. La manifestazione è proseguita con altri incontri con dirigenti di società, direttori sportivi, genitori, infine, domenica prossima a Grottaferrata si concluderà con una serie di gare sportive aperte a tutte le categorie (questi anni per la prima volta saranno ammesse anche le donne).

L'incontro della stampa è stato caratterizzato da una vivace discussione sul problema dei numeri rossi incidenti che turbano le gare ciclistiche su strada. Il problema sollevato dai nostri giornali, è in un secondo tempo puntualizzato da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

La «Settimana» ciclistica nel Lazio, si è aperta con un incontro dei dirigenti regionali dello sport con i giornalisti sportivi. La manifestazione è proseguita con altri incontri con dirigenti di società, direttori sportivi, genitori, infine, domenica prossima a Grottaferrata si concluderà con una serie di gare sportive aperte a tutte le categorie (questi anni per la prima volta saranno ammesse anche le donne).

L'incontro della stampa è stato caratterizzato da una vivace discussione sul problema dei numeri rossi incidenti che turbano le gare ciclistiche su strada. Il problema sollevato dai nostri giornali, è in un secondo tempo puntualizzato da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

La «Settimana» ciclistica nel Lazio, si è aperta con un incontro dei dirigenti regionali dello sport con i giornalisti sportivi. La manifestazione è proseguita con altri incontri con dirigenti di società, direttori sportivi, genitori, infine, domenica prossima a Grottaferrata si concluderà con una serie di gare sportive aperte a tutte le categorie (questi anni per la prima volta saranno ammesse anche le donne).

L'incontro della stampa è stato caratterizzato da una vivace discussione sul problema dei numeri rossi incidenti che turbano le gare ciclistiche su strada. Il problema sollevato dai nostri giornali, è in un secondo tempo puntualizzato da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

L'auto mortuo di giovani corridori morti (in sei anni ben 51) è un problema che non si può risolvere con la sola assistenza medica. E' necessario che si crei una commissione di studio che si occupi di tutto il problema dell'assicurazione dei corridori. La manifestazione è stata caratterizzata da una intervista col presidente del Comitato Regionale Toscana, Luigi Villone, che è stato ulteriormente approfondito.

Eugenio Bomboni

Per la BBBC Ortiz campione

LONDRA, 26. La BBBC commissione di controllo pugilistica britannica, considera Carlos Ortiz de tendore della corona mondiale dei pesi leggeri nonostante quanto è successo in Messico.

Non che questa posizione valga molto; anche se la BBBC mantenesse la sua opinione, per creare un conflitto sarebbe necessario un incontro tra Ortiz (o Sugar Ramos) e un inglese e ciò non è affatto previsto.

Questi, non può trovarsi esageratamente impegnato, deve conoscere il gioco, quello vero, e le condizioni degli atleti più qualificati che può radunare. Ed è naturale che se non s'esclude il buon psicologo; se non, come Fabbri, terminerà a pomodori in faccia. E, pro seguiamo.

Adesso, l'ordine è di reclutare il cambiamento del

## Radiorivittoria

VIA LUISA DI SAVOIA, 12/A-B-C (P.le Flaminio) E SUE SUCCURSALI

### SUPERMARKET degli ELETTRODOMESTICI

ECCO ALCUNI ESEMPLI DEI NOSTRI PREZZI:

AUTORADIO AUTOVOX Mod. Piper completo accessori e antenna	L. 20.000
TELEVISORE AUTOVOX Mod. Jolly 12 pollici	L. 85.000
TELEVISORE RADIORIVITTORIA Mod. Lusso 23 pollici	L. 79.000
LAVASTOVIGLIE CANDY Mod. STIPOMATIC	L. 120.000
LAVASTOVIGLIE IGNIS Mod. ALICE	L. 97.000
LAVATRICE FOKERIA (Constructa)	L. 121.000
LAVATRICE CANDY Mod. 3 - 5 Kg.	L. 63.000
LAVATRICE CANDY Mod. 50	L. 67.000
LAVATRICE WESTHOUSE Mod. Florida	L. 96.000
FRIGORIFERO IGNIS Mod. Xilostel II, 185	L. 43.000
FRIGORIFERO REX Mod. 1200	L. 52.000
CUCINA IGNIS Mod. 164 - 4 fuochi	L. 23.600
LUCIDATRICE SAN GIORGIO Mod. Perla	L. 24.700
SCALDABAGNO II, 80 Gradus Marca	L. 20.000
MANGIADISCHI PHILIPS Mod. AC 9138	L. 15.000
RADIOCEVENTE NUCLEAR Mod. 7 Transistor	L. 24.000
REGISTRATORE GELOSO Mod. G 400	L. 6.000
FILODIFFUSORE SIEMENS Automatico	L. 21.000
COMPLESSO LESA Stereofonico HI-FI (Completo)	L. 23.000

Vasto assortimento arredamenti per cucina  
OFFERTA SPECIALE!!! Fonovaligia LESA corredata di numero 50 dischi a 45 giri normali LIRE 22.000

IL NOSTRO NOME E' LA MIGLIORE GARANZIA

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE:

AUTOVOX • BOSCH  
CANDY • CASTOR • CGE  
CONSTRUCTA • GASFIRE  
GELOSO • GEMCO  
GENERAL ELECTRIC  
GRUNDIG • HOOPER  
KELVINATOR • IGNIS  
LESA • MAGNADYNE  
PHILCO • PHONOLA  
REX • S. GIORGIO  
SIEMENS • TELEFUNKEN  
VEGA • VOXSON  
WESTINGHOUSE  
ZOPPAS ecc.

ESCLUSO DAZIO

VENDITA ANCHE RATEALE